

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1877

sione dei bilanci, devono ritenere che nessuna questione s'intende pregiudicata; allo stato attuale delle cose, ripeterò ancora una volta, i voti dati ai bilanci s'intendono semplici voti amministrativi e nessuna questione organica che li riguardi s'intende pregiudicata.

Aggiungerò che il Ministero desidera di circoscrivere e limitare i lavori della Camera a quelli soli che hanno un'evidente necessità per la scadenza di certi termini fatali, e sui quali, se non si deliberasse, si potrebbe andare incontro ad inconvenienti gravi nell'interesse del paese.

Così c'è una questione avanti alla Camera intorno alla cessazione del corso legale dei biglietti di banca, questione su cui il Ministero si è impegnato a presentare una legge, che potrebbe anche presentare ora, ma che attualmente non si potrebbe discutere non essendovi il Ministero responsabile per sostenerne la discussione.

Così c'è l'altra questione per la scadenza del termine per gli adempri; ed anche qui non si tratta che di semplice proroga che non pregiudica nulla.

Ciò per i lavori della Camera. Il Ministero poi dichiara anche che credrebbe conveniente di limitare il lavoro degli uffici, perchè realmente i lavori degli uffici hanno anche la loro importanza. Finchè non c'è un'amministrazione che possa sostenere la discussione delle varie proposte, questi lavori degli uffici cadrebbero nel vuoto.

Quindi, se la Camera lo consentisse, io proporrei che la Camera procedesse alla discussione dei bilanci, come ho detto, senza pregiudizio delle varie questioni di massima ed organiche che si presentano; e si limitasse a quei due progetti che ho accennato. Ne ho rammentati solo due, non so se ce ne sia qualche altro; adesso la memoria non me ne suggerisce altro.

Farei dunque questa preghiera perchè, col fine dell'anno è prossima la scadenza di certi termini, e non votandosi le leggi ne verrebbe danno allo Stato.

Io spero che la Camera consentirà nella mia domanda.

PASQUALI. Era già mio intendimento di dichiarare che, mancando, dopo la partecipazione fatta ieri dall'onorevole presidente del Consiglio, ogni opportunità politica alla mia annunciata interrogazione circa i criteri d'accertamento dei redditi soggetti a tassa di ricchezza mobile, io reputavo conveniente di limitare ora le mie parole a ciò solo che aveva tratto all'amministrazione. Raccomandare cioè, all'onorevole ministro delle finanze, anche in questo periodo in cui funziona come semplice amministratore, di vedere se siavi mezzo di riparare ai danni

dei quali egli stesso si è dimostrato consapevole e con le deliberazioni che prese, e con i provvedimenti che attuò.

Io quindi ben volentieri dichiaro che non insisto ora nella mia interrogazione, riserbandomi il diritto di fare quelle interrogazioni e quelle domande che si presentassero ancora opportune quando sarà costituito il Gabinetto.

SANGUINETTI ADOLFO. Io ho preso la parola per fare una dichiarazione identica a quella dell'onorevole Pasquali.

Le interrogazioni che io, l'onorevole Pasquali e, credo anche, l'onorevole Bordonaro abbiamo annunciate, riguardano una questione gravissima la quale deve essere discussa profondamente, il che non potrebbe avere luogo in questa circostanza.

Io quindi mi associo vivamente alla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio. Però io dichiaro fin d'ora che lo svolgimento della mia interrogazione intendo si faccia appena la Camera ripiglierà i suoi lavori dopo le ferie.

Mi limiterò a fare una semplice raccomandazione all'onorevole presidente del Consiglio, ed è che egli voglia, finchè dura in funzioni, disporre onde la legge sulla ricchezza mobile, dove sia stata violata, venga reintegrata; e gli agenti delle tasse non appellino da quelle decisioni delle Commissioni locali, là dove si tratta degli aumenti fatti ai redditi che intercedevano tra le 400 e le 800 lire.

Io spero che l'attuale ministro delle finanze annuirà ai miei desiderii.

GRIFFINI LUIGI. Tra le leggi all'ordine del giorno avvi anche quella per modificazioni da portarsi al procedimento sommario. (*Vivi segni di dissenso*)

Propongo che si lasci discutere anche questo progetto di legge, avvertendo che non ha nessun carattere politico, che è vivamente reclamato dal paese e che può riescire molto utile per la sollecita, retta e meno dispendiosa amministrazione della giustizia. (*No! no!*)

MERIZZI. Io debbo parlare su di un argomento che riteneva di somma urgenza.

Si tratta delle tasse imposte alla fabbricazione dell'alcool dalle vinacce.

Se il Ministero possa prendere subito un provvedimento, la mia interrogazione avrebbe uno scopo. In caso diverso, sarebbe inutile che ne facessi parola.

Io dunque non insisterò nella mia interrogazione; ma prego che mi sia data la parola quando si discuterà il capitolo 20, perchè possa esporre gli inconvenienti che oggi si verificano in questo cespite di tasse e perchè il Ministero possa immediatamente provvedere e rimuoverli.